Prima domenica di Quaresima - Anno C -Domenica 9 marzo 2025

Lo scenario di questa prima domenica è il deserto. Luogo infido, pieno di rischi e di pericoli, di disagio e di sofferenza, di fame e di sete. Luogo di prova e quindi di lotta. Luogo dove Gesù spesso si ritirava per unirsi al Padre con la preghiera. E’ lo Spirito Santo che guida Gesù nel deserto per compiere una scelta decisiva per la sua vita.

Così anche noi iniziamo la Quaresima, affrontando al seguito di Gesù i momenti di rinuncia, i momenti di fame e di sete per vincere i nostri istinti e tenerli a freno, dominarli con una lotta continua, lotta legata alla tentazione che accompagna tutta la vita.

Si sfidano Gesù e Satana, ci sfidiamo noi e Satana. E Gesù nel deserto condivide con noi fragilità e debolezza (eccetto il peccato) senza mai usare i suoi poteri divini per essere in tutto e per tutto simile a noi. Lui resterà in tutto simile a noi, accettando di essere condannato, beffato, giustiziato e messo a morte. Gesù non vuole una religione che si impone. Egli sarà piuttosto il servo sofferente, l'agnello che offre la sua vita per la salvezza del mondo.

Come ha potuto -- ci domandiamo - percorrere questa strada che a noi appare disumana, ardua, eroica? La sua risorsa segreta è stata la fiducia nel Padre a cui si è affidato totalmente fino in fondo: “Padre, nelle tue mani affido il mio spirito.” Ed è la Parola a sostenere la fiducia nel Padre.

Però, attenti, anche il demonio conosce la Parola, ma la utilizza per i suoi scopi. Non basta conoscerla, bisogna percorrerla, investigare, mettersi in sintonia con l'amore di Dio, ardere dal desiderio di fare la sua volontà a tutti i costi. E la volontà di Dio non si realizza con mezzi facili e rapidi, non come un'autostrada, ma in una strada stretta e in salita.

Quaresima non è sinonimo di dieta, ma certamente se siamo percorsi da un'ansia nevrotica, da un bisogno di divorare, dalla ricerca di cibi più succulenti, abbiamo bisogno di cercare una direzione diversa. Il digiuno della Quaresima ci aiuta ad un rapporto diverso con il cibo, per provare fame e sete di Dio da non tenerlo mai fuori dalla porta.

Quaresima non è sinonimo di tristezza, di leggi e prescrizioni da osservare, ma di libertà e di leggi senza catene che ci tengono prigionieri, di idoli che vengono distrutti.

Cominciamo a rispettare gli altri, non a sfruttarli.